



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriv. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



**QUELLI
DELL'ONDA
BIANCA**

C'era una volta l'indignazione...

L'autorevole dizionario d'italiano Devoto-Oli alla parola "indignazione" recita testualmente: "Sdegnato risentimento e ribellione verso tutto ciò che offende la dignità propria o altrui".

Presa per buona questa definizione, basterebbe dare un'occhiata attorno per accorgersi che la nostra dignità personale e quella collettiva sono quotidianamente offese e umiliate da comportamenti che aggravano sempre più la questione morale nel nostro Paese. E per accorgersi, anche, che la giusta reazione a tutto ciò, ovvero l'indignazione, appare ormai atteggiamento d'altri tempi.

Infatti, come giudicare un'opinione pubblica ipnotizzata, rassegnata e assuefatta al peggio che non conosce limiti e che ci viene propinato ogni giorno in ragioni massicce dalla cronaca politica, economica, sociale, giudiziaria, gossipara e sportiva? Sembra che questo tipo di overdose, al contrario di quello da sostanze tossiche, abbia una soglia di sopportabilità pressoché illimitata, tanto è vero che, quando crediamo di aver raggiunto il fondo, il giorno dopo siamo già oltre.

Ma, che cosa dovrebbe farci indignare? L'elenco sarebbe lungo, ci limitiamo solo ad alcuni elementi citati a caso. Dovremmo indignarci per un'evasione fiscale che continua a penalizzare chi paga regolarmente le tasse; per una politica (trasversale) spesso priva di progetti lungimiranti, ma ricca di provvedimenti iniqui e norme ritirate e fatte passare per "refusi"; per ministri che vanno e vengono, sanno poco di casa loro o aspettano la delega dalla Gazzetta ufficiale; per rappresentanti del gentil sesso che frequentano il "Palazzo" mercificando se stesse a favore di "lorsignori"; per appalti truccati, intralazzi immobiliari oscuri e amicizie pericolose, corruzione e concussione che si intrecciano tra politica, religione e finanza; per chi gioca con l'età pensionabile con rialzi e ribassi come in borsa; per l'eterna ostentazione del "lei non sa chi sono io", madre dell'impunità a tutti i costi; per errate interpretazioni della libertà di stampa, che non significa licenza

di spiattellare tutto a tutti i costi, ma nemmeno mettere il bavaglio in nome della privacy per poi nascondere i misfatti; per una società alla deriva dove non esiste più il rispetto umano, né per se stessi, né per gli altri.

Ci fermiamo qui, ce n'è abbastanza per armarci di "sdegnato risentimento e ribellione" e passare al contrattacco, però... dove sta l'ostacolo? Sperando di non essere giudicati per falsi e facili moralisti, rispondiamo che l'ostacolo è dentro ciascuno di noi. Siamo troppo spesso incapaci di reagire, vittime di un torpore intellettuale che rende inattiva la coscienza mettendola fuori uso assieme al cervello e alla capacità di ragionare, avere idee, propugnarle, confrontarsi con le armi della dialettica e della civiltà. In poche parole, fare politica nel senso più nobile del termine.

Se non possiamo certo confidare che a cambiare le cose siano proprio coloro i quali le hanno rovinare, marciandoci sopra per esclusivo tornaconto personale, comprendiamo che tocca a noi, a ciascuno di noi. I nemici da combattere sono due. Da un lato il nostro triste "ma chi me lo fa fare?", antico ritornello che si ripete fintanto che si riesce a riempire in qualche modo il carrello della spesa al supermercato. Dall'altro i forti e inossidabili privilegi delle varie caste che sottraggono risorse a tutti per mantenerle a pochi, in dispregio dei migliori valori sanciti dalla nostra Carta costituzionale.

Per contro, associazioni come la nostra, così come i suoi giornali, continuano giustamente a esaltare questi ultimi valori in contrapposizione ai "non valori" dianzi menzionati, ma nei momenti di sconforto ci sentiamo dei don Chisciotte impauriti da presunti mulini a vento agitati contro di noi.

Ecco, quello è il momento dello "sdegnato risentimento e ribellione" che dovrebbero nascere quale reazione naturale a tanto decadimento morale. Proprio per non dovere scrivere, su una pagina della favola-storia del Bel Paese e oppressi dall'ineluttabilità, parole come "C'era una volta l'indignazione".

Dino Bridda

IN COPERTINA

Il bel colpo d'occhio delle nostre nuove maglie bianche e la fanfara dei congedati della "Cadore": applausi scroscianti per tutti

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.000 copie presso la



P. Piloni, II - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Alla nostra Sezione la "Melvin Jones Fellowship"

Il leit motiv della solidarietà è stato il punto d'incontro che ha fatto unire, in una sentita e partecipata cerimonia, il Lions Club Belluno Host e la Sezione Ana di Belluno per la consegna a quest'ultima della prestigiosa onorificenza "Melvin Jones Fellowship".

Nel teatro "Giovanni XXIII" di Belluno, dopo l'inno nazionale, eseguito dal coro "Monte Dolada", e la proiezione di un filmato di Giorgio Cassadoro e Dino Brida sull'attività della nostra Sezione, la presidente del Club bellunese Ketty Chiarelli e il governatore del distretto Lions Stefano Camurri Piloni hanno consegnato il riconoscimento lionistico al nostro presidente.

Arrigo Cadore ha risposto con commosse parole elogiando soprattutto gli uomini e le donne che in silenzio ogni giorno prestano la loro opera volontaria con autentico spirito di servizio alpino e con una capillare e apprezzata presenza sul territorio.

Gli ha fatto eco il vice presidente vicario nazionale dell'Ana Marco Valditarà il quale, portando il saluto del presidente Corrado Perona, ha rimarcato a sua volta come lo spirito di solidarietà e fratellanza sia l'elemento fondante e portante di un'Associazione unanimemente riconosciuta quale presidio di impegno civile, di tutela e salvaguardia dei migliori valori umani e sociali e di disponibilità verso le comunità locali.

Un sincero plauso all'iniziativa è stato espresso dall'assessore alla cultura del Comune di Belluno Maria Grazia Passuello, dal vice presidente del Consiglio regionale del Veneto Matteo Toscani, dai deputati Franco Gidoni e Maurizio Paniz. Parole di riconoscenza e di affetto per gli alpini sono state poi pronunciate dal vescovo di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich che ha voluto sottolineare i forti legami che uniscono gli alpini alla realtà delle nostre piccole comunità di montagna.

L'incontro si è concluso con alcuni canti alpini eseguiti dal coro "Monte Dolada" diretto da Alessio Lavina.



QUINTUPLICATE LE TARIFFE POSTALI

Sempre più difficile mantenerci "In marcia"

Grave attentato alla libertà d'informazione e all'esistenza dell'associazionismo

Un decreto legislativo, varato in sordina il 30 marzo u.s., toglieva, dal 1° aprile successivo, le agevolazioni tariffarie sull'invio dei giornali di associazioni e organismi come il nostro.

I sodalizi interessati della provincia di Belluno hanno emesso il seguente documento unitario:

per chiedere al Governo di ripristinare le agevolazioni postali, strumento di vitale importanza per non mettere a rischio il futuro

di tante voci del territorio che dall'1 aprile, senza preavviso, sono costrette a pagare tariffe anche di 5 volte più alte di quelle agevolate;

per domandare ai parlamentari e agli amministratori di tutti gli schieramenti di sostenere questa richiesta;

per invitare enti e istituzioni ad assumere ogni utile iniziativa a far comprendere la rilevanza del problema;

per sensibilizzare tutta l'opinione pubblica circa una questione che riveste grande significato in fatto di libertà di informazione e di espressione, ma anche per la stessa operatività e capacità di servizio di tante associazioni.

In particolare, associazioni, sodalizi, enti e società editrici di giornali e pubblicazioni in provincia di Belluno,

chiedono che venga riconosciuto il ruolo cruciale dell'informazione locale per il territorio a cui fa riferimento, a livello culturale, ma anche economico e sociale;

chiedono che, nell'ambito della necessaria razionalizzazione della finanza pubblica, si proceda a tagliare innanzitutto le spese che hanno minor valenza strategica rispetto al settore dell'editoria e dell'informazione;

chiedono che la riforma delle attuali agevolazioni postali segua a un riordino complessivo del sistema delle provvidenze per il settore dell'editoria in cui le pubblicazioni di eminente carattere culturale, sociale e di servizio informativo non siano confuse con altre pubblicazioni di natura più tipicamente commerciale o senza radicamento territoriale;

chiedono che si considerino con attenzione le conseguenze economiche di tagli indiscriminati che potrebbero produrre (in termini di occupazione e produzione di ricchezza) un ammanco superiore al valore di ciò che si vuole risparmiare;

chiedono che la trattativa tra Governo, Poste Italiane e rappresentanti degli editori possa quanto prima giungere a una positiva conclusione liberando dalle attuali gravi difficoltà le pubblicazioni distribuite tramite Poste Italiane.

Da allora nulla s'è mosso, il decreto è stato convertito in legge, parecchie testate o hanno già chiuso o hanno sospeso la pubblicazione, in alcuni casi è stata diradata la periodicità. Noi teniamo duro, chiedendo uno sforzo a tutti per garantire libertà d'informazione e di associazione secondo la Costituzione.



IN UNA CITTÀ MOLTO ACCOGLIENTE
E TAPPEZZATA DI TRICOLORI



Un'adunata di proporzioni grandiose in una città - Bergamo - che aveva ospitato precedenti edizioni nel 1962 e nel 1984. Anche la preparazione dell'evento, così come l'organizzazione (assai complessa e con inevitabili e giustificabili sbavature), sono state di proporzioni imponenti.

Già da parecchi mesi i vari gruppi si erano accaparrati luoghi pubblici e privati, parcheggi per camper e spazi per attendamenti in città e nella periferia della Città dei Mille: "Pensate - ricordavano quelli di Cavarzano-Oltrardo - che ci siamo già mossi da tempo già per Torino 2011!". E non sono i soli, la corsa al posto, infatti, è il ritornello costante di ogni anno per-



DALL'ALTO:
Le Frece tricolori
sul cielo di Bergamo
Passa il vessillo della
nostra Sezione
I nostri sindaci
sfilano con noi

NELL'ALTRA PAGINA
La pacifica invasione della
Città dei Mille

SOTTO
I due striscioni
che hanno accompagnato
la nostra sfilata

ché la grande kermesse alpina richiama ancora cifre da capogiro che parlano, infatti, di una pacifica invasione di oltre 400.000 persone.

L'ammassamento delle penne nere, nell'ordine, delle sezioni di Cadore, Belluno e Feltre era fissato ad est di Borgo Palazzo, tra il piazzale del cimitero e la sede ferroviaria. Da lì, guidati dai presidenti Antonio Cason, Arrigo Cadore e Carlo Balestra, gli alpini della nostra provincia, inquadrati nel quinto settore di sfilamento, si sono mossi dietro il blocco della Protezione civile del 3° raggruppamento e delle otto sezioni di Friuli Venezia Giulia. Ma qualche emigrante di casa nostra - tutto era cominciato alle 9 - aveva già sfilato di primo mattino con le sezioni estere. Per questi "veci" le lunghissime distanze, anche da oltre oceano, non esistono davvero! Infatti, quanta passione ci vuole per partecipare all'adunata? Tanta, come quella del bel-

È stata una gra

lunese Renzo Luisetto, emigrato in Australia e tornato apposta da Melbourne: "L'anno prossimo sarò a Torino!".

Il blocco della Sezione di Belluno era preceduto dal cartello indicatore portato da Wilmer Bez, capogruppo di Longarone, mentre il vessillo aveva per alfiere il consigliere sezione Pieremilio Parissenti. Con il presidente Cadore sfilavano in testa i quattro vice: Angelo Dal Borgo, Luigino Da Roit, Giorgio Cassadoro e Fortunato Panciera. Dietro, i consiglieri di sezione, parecchi sindaci in fascia tricolore con in testa quello del capoluogo, Antonio Prade, e le applauditissime prime cittadine di Alleghe, Gloria Pianezze, e di Chies d'Alpago, Loredana Barattin, con la delegata del comune di Agordo, Cristina Bien. Alpini dei gruppi di Farra, Puos d'Alpago e Rocca Pietore portavano due significativi striscioni: "Valore alpino: esempio per i giovani" e "La forza del nostro passato speranza per il futuro".

Con le tre sezioni della nostra provincia hanno inoltre sfilato il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, i deputati Maurizio Paniz e Franco Gidoni, il senatore Gianvittorio Vaccari, il vice presidente del Consiglio regionale Matteo Toscani e il consigliere Sergio Reolon.

Altre presenze bellunesi erano quelle dei componenti la fanfara dei congedati della Brigata "Cadore" e della fanfara alpina di Borsoi d'Alpago che hanno scandito con le loro note il passo di marcia durante la sfilata per le vie di Bergamo.

Il blocco di testa delle penne nere bellunesi sfilava quest'anno con una novità, ovvero la maglietta polo di colore bianco con lo stemma dell'Associazione nazionale alpini, la scritta "Sezione di Belluno" e i bordi tricolori. Da tempo, invece, alpini cadorini e feltrini hanno adottato rispettivamente le maglie di colore rosso e verde che si rifanno sia al cromatismo della bandiera italiana che a quello delle nappine dei battaglioni.

Domenica sera, a tarda ora e sotto un violento acquazzone, tutto era finito per l'83ma adunata nazionale e il pensiero correva già all'84ma in programma nel 2011 a Torino per il 150° dell'unità d'Italia.



ndissima festa alpina

L'esordio della maglietta sezionale bianca: un bel colpo d'occhio!

■ SPIGOLATURE DI CRONACA

Un'adunata così coinvolge anche... le suore

A margine dell'adunata riportiamo dal nostro taccuino di bordo qualche spunto di cronaca

CITTADELLA DEGLI ALPINI - Era stata allestita al Parco Suardi con la supervisione del bellunese tenente colonnello Stefano Fregona che, assieme ai suoi del 7°, ha avuto il compito di accogliere chi è interessato a conoscere storia e attualità delle truppe alpine. La "Cittadella", ci ha ricordato lo stesso ufficiale, è stata molto frequentata oltre ogni più rosea previsione.

COLONNE SONORE - Le penne nere bellunesi, come di consueto, erano presenti anche quale colonna sonora di manifestazioni collaterali. Il coro "Adunata" di Bribano si è egregiamente comportato, nella sera di sabato all'auditorium vescovile nella Città alta, in una maratona canora con altre otto formazioni e in una non stop dalle 18 alle 22.30. Nella stessa serata la fanfara dei congedati della Brigata "Cadore" suonava ad Alzano Lombardo, mentre la fanfara alpina di Borsoi d'Alpago allietava il pubblico lungo viale Venezia.

LE GIOVANI ALPINE - Cecilia Viel, giovane pontalpina che lo scorso anno ha fatto la bella esperienza della "mini naja": "È stato un onore per noi sfilare in mezzo a tanti 'veci' anche se ci siamo presi la pioggia che, comunque, non ci ha scoraggiati". Da una giovane aspirante alpina ad un'altra giovane già in armi negli organici del 7° Reggimento di stanza a Belluno: Maria Ciucci, originaria di Subiaco, è iscritta al gruppo "S-ciara" di Bolzano-Tisoi-Vezzano e i suoi dirigenti l'avevano invitata all'adunata. Lei ha accettato, ha smesso per qualche ora la

divisa militare, ha indossato la maglia bianca sezionale ed ha sfilato nel blocco bellunese: «È proprio vero, un'adunata non puoi capirla sino in fondo se non la vivi dal dentro. Pensavo che fosse emozionante, ma non pensavo che lo fosse fino a questo punto». Ora la giovane laziale è alpina doc a tutti gli effetti! **UNA FANFARA ENTUSIASMANTE** - Citazione di merito per la fanfara dei congedati della Brigata "Cadore" che ha accompagnato la sezione di Belluno. Il momento clou si è verificato quando il nutrito complesso musicale si è presentato davanti alla tribuna d'onore. La fanfara si è fermata e si è levato il grido "Cadore!" in un tripudio di applausi provenienti sia dalle autorità che dal pubblico. Poi i ragazzi del maestro Domenico Vello hanno ripreso la marcia al suono del caratteristico "33" dando continua prova di grande professionalità.

IL "NOSTRO" BEATO - Il presidente Arrigo Cadore, non senza un velo di commozione, a proposito dell'arrivo della salma di don Carlo Gnocchi, esposta nel duomo bergamasco: «Un momento solenne e carico di emozioni sincere. Poi è cominciata la lunga sequenza delle visite, una colonna ininterrotta di persone e di alpini che hanno reso omaggio al 'loro' Beato, ma per le penne nere semplicemente 'don Carlo', reduce di Russia».

ARRIGO CADORE A RAI TRE - In un'intervista nel corso della diretta televisiva il nostro presidente ha avuto modo di ricordare: «Che cosa dire di una

città imbandierata da ben 160.000 tricolori sparsi per vie e piazze e nel territorio circostante con tanti striscioni di benvenuto firmati dalla Provincia? Bravissimi, e basta! L'ultima è sempre l'adunata più bella ma questa è andata alla grande, un successo di partecipazione, accoglienza, entusiasmo del



pubblico. Tanta manifestazione di affetto ha commosso anche noi bellunesi per gli scroscianti applausi al nostro passaggio».

PERSINO LE SUORE - L'adunata ha coinvolto tutti, anche le suore. Racconta il vice presidente sezionale Giorgio Cassiadoro: «Con il mio gruppo eravamo alloggiati in una casa delle Orsoline. Per farci festa e in segno di affetto ci hanno voluto cantare un canto alpino. Non abbiamo potuto fare a meno di mettere loro in testa i nostri cappelli». Lo stesso gruppo "S-ciara", poi, ha assistito ad una messa celebrata per loro da don Bruno Fasani, noto opinionista e giornalista nonché alpino.



CAMBIO ALLA GUIDA DEL 7°

Il colonnello Paolo Sfarra nuovo comandante

Quello del 56° comandante del 7° Alpini più che un inizio è un ritorno. Infatti, il colonnello Paolo Sfarra, insediato di recente al comando del Reggimento, fu già comandante del Battaglione "Feltre" alla "Zanettelli": "Mi aspetta subito una bella sfida - ha confidato ai cronisti - poiché in autunno torneremo in Afghanistan dove ci attende un'altra importante missione per la quale ci sentiamo ben preparati. Dopo l'esperienza che feci nel 2003 in Iraq questa volta potrò aggiungerne un'altra di significativa e dalla quale mi attendo ulteriori soddisfazioni professionali".

S'è presentato così, in una affollata mattinata alla caserma "Salsa-D'Angelo", colui che sostituisce il colonnello Fabio Majoli alla guida di quello che il comandante della Brigata "Julia" generale Marcello Bellacicco ha definito un "glorioso reggimento". Il passaggio delle consegne si è svolto con una solenne cerimonia con i reparti schierati dal vice comandante tenente colonnello Stefano Fregona, ovvero le compagnie 64ma, 65ma e 66ma, la 125ma mortai e la 269ma controcarri e la colonna sonora della fanfara della "Julia".

Numerosi i vessilli e i gagliardetti di associazioni combattentistiche d'arma accanto ai gonfaloni delle province di Vicenza e Belluno e dei comuni decorati di Belluno, Moriago della Battaglia, Arsiero, Torri di Quartesolo oltre, ovviamente, alla bandiera di guerra del 7°.

Molto intenso e razionale, con qualche passaggio di sobria umanità, il discorso di commiato del cedente colonnello Majoli che se ne va dopo venti mesi di comando caratterizzato da "importanti e frequenti esercitazioni e da grande impegno nell'addestramento". Dopo aver reso omaggio alla memoria dei caduti del 7°, l'alto ufficiale ha avuto parole di elogio per tutti i suoi collaboratori e di ringraziamento per la vicinanza dell'Ana: "È stato un importante lavoro - ha detto - svolto con spirito di servizio pur nella carenza di risorse a disposizione".

Il colonnello Majoli ha poi concluso dicendosi certo di lasciare il Reggimento nelle buone mani di un capace successore e incitando tutti i suoi alpini ad accettare sempre la sfida della responsabilità.

Anche da queste colonne giungano gli auguri di sempre maggiori traguardi al colonnello Majoli e di buon lavoro in terra bellunese al colonnello Sfarra al quale questa Sezione ha assicurato da subito la più ampia e leale collaborazione.



Il colonnello Paolo Sfarra, nuovo comandante del 7° Alpini

SOTTO, AL CENTRO
Un'immagine di repertorio di un'esercitazione di protezione civile

NELL'ALTRA PAGINA
Foto di repertorio dell'edizione 2009

UN'ESPERIENZA UTILE

A scuola di pr

Dal 3 al 10 luglio nel territorio del comune di Trichiana si è tenuto un campo scuola previsto dal progetto di educazione e sensibilizzazione alla cultura di protezione civile. Il campo base era a quota 700 m slm, in un'area di 60 ettari, con strutture dedite all'ospitalità degli studenti e del personale (ostello, servizi, ecc.).

Per ogni stage sono stati coinvolti tra i 15 e i 20 ragazzi di età compresa tra i 12 e 14 anni, provenienti dalle scuole medie del territorio.

Il progetto è stato realizzato dalla nostra Protezione Civile, il personale presente in forma di docente o tutor era appartenente all'Ana e alle istituzioni competenti (Dipartimento Protezione civile, Regione, Provincia, Comune) e il referente è stato Orazio D'Inca, coordinatore della P.C. dell'Ana di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Durante l'intero periodo del campo scuola i ragazzi sono stati seguiti da tutor presenti in tutte le attività con vitto e alloggio presso le strutture del Gruppo Ana di Trichiana e con l'assistenza diurna di alcuni volontari "tutor".

L'operazione denominata "Anch'io sono la protezione civile" si poneva sette obiettivi: creare interesse nei giovani verso la protezione e difesa civile attraverso i gruppi di Protezione Civile Ana; offrire un esempio per impegnare il tempo libero basato sui valori dello "stare insieme" attraverso la condivisione dell'importanza di "fare squa-



PER GLI ADOLESCENTI

Protezione civile

dra", riflettendo al contempo sull'importanza di partecipare ed essere pronti alle future situazioni di pericolo o emergenza che interessano il territorio su cui si risiede; apprendere e condividere i concetti di rischio e calamità; stimolare le capacità di analisi, sintesi, esposizione e valutazione delle esperienze svolte e condivise; trasmettere ai giovani una logica di prevenzione da osservare anche nelle semplici attività svolte durante la giornata, anche attraverso semplici attenzioni atte a sottolineare l'importanza di svolgere le stesse attività in massima sicurezza; conoscere le funzioni di alcune strutture istituzionali e imparare a collaborare con le stesse presenti nel territorio; conoscere le attività svolte dai volontari di Protezione Civile e i valori alpini.

Gli stage si sono svolti con lezioni teoriche tradizionali frontali, tenute da esperti appartenenti al volontariato di Protezione Civile Ana e alla P.C. della Regione; lezioni operative svolte tramite modalità alternative (dimostrazioni, incontri diretti e scambi di esperienze con le organizzazioni di volontariato, simulazioni di emergenza, esercitazioni pratiche, attività di gruppo e a squadre, gruppi di discussione su situazioni simulate; verifiche di gruppo sulla percezione delle attività da parte degli studenti e su eventuali problematiche organizzative; test finale con esercitazione sui temi approfonditi durante il periodo di campo scuola.



SI RIPETE L'ESPERIENZA DELLA "MINI NAJA"

"Pianeta Difesa" seconda edizione

Il progetto "Pianeta Difesa", più popolarmente conosciuto come "mini naja", sta per fare il bis. L'edizione 2010, che era stata messa in forse qualche tempo fa per mancanza di risorse di bilancio, è stata infatti confermata dallo Stato maggiore dell'Esercito che ne ha comunicato tempestivamente la notizia con un messaggio alle associazioni d'arma.

Soddisfazione è stata subito spressa negli ambienti della nostra Sezione che già nella prima edizione era riuscita a "piazzare" dieci giovani del nostro territorio, tra i quali tre ragazze, tra i 150 ammessi all'esperienza nelle strutture del Comando Truppe Alpine in Alto Adige.

Visto l'esito positivo del progetto, e su insistenza della stessa Associazione Nazionale Alpini, il numero dei giovani ammessi questa volta sale a 250, dei quali 130 andranno a Brunico e 120 ad Aosta. Il tutto si svolgerà nelle ultime due settimane di luglio ed interesserà giovani compresi tra i 18 e i 25 anni in possesso del requisito minimo di diploma di scuola media inferiore e che non abbiano prestato servizio presso l'istituzione militare a nessun titolo.

"I giovani interessati - ricorda il presidente Arigo Cadore - hanno segnalato la loro disponibilità attraverso le nostre Sezioni compilando l'apposito modulo entro il termine stabilito. La nostra Sezione ha fornito i necessari chiarimenti e informazioni a coloro i quali si sono rivolti a noi assicurando particolare assistenza all'iter della procedura d'ammissione. Va ricordato, infatti, che sono state prese in considerazione con precedenza le domande che sono transitate presso gli uffici sezionali».

L'Ana aveva raccomandato di curare la presentazione di almeno tre nominativi per ogni Sezione, ma la nostra contava almeno di bissare la presenza del precedente stage. Il risultato finale è stato di undici unità avviate dalla nostra Sezione alla selezione per l'ammissione allo stage. Ampio servizio nel prossimo numero.



DA PARTE DI UN EDITORE ROMANO

Alpini scrittori cercasi

Riceviamo e cortesemente pubblichiamo la seguente comunicazione riguardante un'iniziativa editoriale che ci viene segnalata dalla nostra Presidenza nazionale nonché indirizzata per conoscenza a tutte le Sezioni e i Gruppi dell'Ana.

L'editore Peraldo di Roma sta cercando di raccogliere in un solo volume la più grande raccolta di ricordi di vita militare degli alpini sul tema "Qualcosa o qualcuno che non posso dimenticare".

Anche se gli aspiranti scrittori non vi si sono mai cimentati, l'editore invita i nostri lettori a provare a mettere nero su bianco le cose che di solito si raccontano a voce, senza timore di non sapersi esprimere correttamente. Se sarà proprio necessario la redazione di Peraldo editore provvederà a qualche aggiustamento in modo del tutto garbato e impercettibile.

I manoscritti debbono essere consegnati entro il 31 agosto p.v. Meglio se per via email all'indirizzo: pieraldo.editore@gmail.com in formato doc. Ma chi "non mastica" di computer li può inviare anche per fax al numero 06.510.77.444 oppure per posta a Peraldo Editore, viale C.T. Odascalchi, 67/a, 00147 Roma.

Gli scritti in questione possono consistere di una o due cartelle ed è indispensabile segnalare: nome, cognome, classe, grado, indirizzo e telefono privati, Gruppo e Sezione Ana di appartenenza. Per qualsiasi informazione si può contattare la responsabile del progetto signora Laura D'Ottavio, centralino 06/510.77.41 - fax 06/510.77.444 (dal lunedì al venerdì orario: 9-17).

È importante ricordare che, al termine dello scritto, occorre aggiungere la frase "Autorizzo la casa editrice Peraldo Editore di Roma a pubblicare questi miei ricordi di vita militare". Ciò significa che si rinuncia a priori ai diritti d'autore, ma l'editore ricorda che l'eventuale pubblicazione sarà messa a disposizione dei partecipanti ad un prezzo di favore.

I gruppi dell'Alpago, in collaborazione con quello di Ponte nelle Alpi-Soverzene, hanno festeggiato gli 80 anni del "Plotone Alpago", denominazione con la quale gli alpini della conca si erano associati all'Ana nel lontano maggio del 1930. In seguito sono poi sorti gli at-

popolari del Coro "Monte Dolada" e del Coro "Minimo Bellunese".

Il mattino seguente dalla sede del Gruppo Ana di Farra si è formato un lungo corteo, accompagnato dalla locale banda comunale e dalla fanfara alpina di Borsoi, con i gonfaloni dei comuni dell'Alpago, i vessilli sezionali di Belluno, Cadore e Valdobbiadene, le delegazioni delle associazioni combattentistiche, i gagliardetti dei gruppi, le autorità civili e militari.

Nella piazza del paese il parroco don Lorenzo Sperti ha officiato una funzione religiosa e benedetto le corone che poi sono state poste ai due monumenti in ricordo dei caduti.

Gli interventi ufficiali sono stati coordinati da Nicola Stefani, uno degli "speaker" ufficiali delle nostre adunate nazionali. Il presidente sezionale Arrigo Cadore si è soffermato sulla storia del "Plotone Alpago" e del suo fondatore Cice Bortoluzzi che ebbe il privilegio e l'onore di conoscere personalmente. Poi Cadore ha proseguito parlando del legame che ci unisce al 7° Alpini al quale ha fatto gli auguri per la prossima missione in Afghanistan.

Il nuovo comandante colonnello Paolo Sfarra ha sottolineato che il 7° si sente molto vicino alla nostra Associazione ed alla città di Belluno. Ha ricordato che il suo Reggimento partirà in autunno per una missione difficile e con molte incognite in quella martoriata terra. Personale del Reggimento aveva nel contempo allestito un'esposizione di mezzi e attrezzature per l'occasione in prossimità dei capannoni allocati per il rancio.

Poi il consigliere nazionale Onorio Miotto ha portato i saluti di Corrado Perona e la conferma che il presidente ha manifestato il preciso impegno di visitare, se non tutti i 3456 gruppi, quantomeno il maggior numero possibile nei tre anni del suo nuovo mandato.

Il saluto dei sindaci dell'Alpago è stato portato dal presidente della Comunità montana Alberto Peterle che ha elogiato l'opera della Protezione civile nella Conca e ha ribadito che le amministrazioni cercheranno sempre di dare, nel limite del possibile, un contributo ai gruppi. Peterle ha poi ricordato l'opera più consistente, ovvero l'acquisto del Centro di Protezione civile che dovrebbe coinvolgere anche Provincia e Regione Veneto.

A sua volta il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin ha rimarcato il valore della solidarietà e del rispetto degli alpini per il prossimo, elementi simboleggiati dalla presenza quotidiana delle tute gialle della Protezione Civile sulle nostre strade. Per concludere egli ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione provinciale che, con variazione del bilancio, contribuirà all'acquisto del Centro di Protezione Civile.

Il consigliere regionale Dario Bond poi ha richiamato un fatto molto importante per l'Ana: l'intesa con le scuole dove gli alpini sono entrati per spiegare ai ragazzi che cosa sono l'al-

12 E 13 GIUGNO SUL VISENTIN E A FARRA

Gli 80 anni del "Plotone Alpago"



Parla il comandante del 7° col. Sfarra

SOTTO
La protezione civile sfila per le vie di Farra

tuali otto gruppi: Puos 1929, Tambre 1937, Borsoi 1956, Pieve 1961, Spert e Consiglio 1962, Farra 1963, Chies 1964 e Cornei 1968. Oggi tali gruppi contano 870 alpini e 175 aggregati, un nucleo di Protezione Civile ed una squadra sanitaria.

Le cerimonie sono iniziate sabato 12 giugno sul Col Visentin, presso il sacrario in ricordo del 5° Artiglieria Alpina e del Gruppo "Val Piave" del 3°, con l'alzabandiera, la celebrazione della messa, officiata dal cappellano del 7° Alpini Don Fabio Pagnin, e la posa della corona in onore dei caduti.

La serata è proseguita nelle strutture comunali di Farra con la cena e la rassegna di canti



AL SACRARIO DEL COL VISENTIN

Alpini e artiglieri ora pregano insieme



Il col. Giuliano Pastori, segretario sezionale Ana, e il col. Benvenuto Pol, vice presidente della sezione provinciale degli Artiglieri

A DESTRA:
la targa con i testi delle due preghiere

La festa per gli 80 anni del "Plotone Alpago" ha offerto l'opportunità per celebrare, nel contempo, anche l'annuale festa della Sezione.

Quest'ultima ha costituito degno prologo ai festeggiamenti dei gruppi della Conca alpagota e si è svolta nell'incomparabile scenario montano del Col Visentin nel piazzale antistante il sacrario dedicato ai caduti del 5° Artiglieria alpina della Divisione "Pusteria" e del Gruppo "Val Piave" del 3° Reggimento artiglieria alpina. Monumento, come si sa, voluto dal generale Antonio Norcen e costruito dai suoi montagnini, alla vigilia della seconda guerra mondiale, sulle spoglie del vecchio rifugio "Budden" colà realizzato agli inizi del secolo diciannovesimo.

Davanti ad una nutrita rappresentanza di penne nere, giunte anche

dalla vicina provincia di Treviso, il cappellano del 7° Alpini don Fabio Pagnin ha celebrato la messa in ricordo dei caduti.

Uno dei momenti più significativi del raduno sul colle è stato, all'esterno del rifugio, lo scoprimento della targa che reca i testi della "Preghiera dell'Artigliere" accanto alla "Preghiera dell'Alpino" entrambi sormontati dai rispettivi loghi.

L'iniziativa, svolta in collaborazione tra la Sezione provinciale degli Artiglieri e la Sezione Ana di Belluno, ha così inteso rendere omaggio ad alpini e artiglieri accomunandoli nelle parole che entrambi pronunciano nel corso di cerimonie civili, militari e religiose.

La delegazione della nostra Sezione era guidata dal presidente Arrigo Cadore, mentre quella dell'Associazione Artiglieri era guidata dal vice presidente della Sezione provinciale colonnello Benvenuto Pol accompagnato dal segretario maresciallo Biagio Lettieri.



pinità, il sacrificio, la divisa e l'onore di portare un cappello con la penna. Bond ha quindi invitato tutte le forze politiche in Parlamento a portare avanti con forza il progetto della "mini naia" quale esperienza educativa e formativa per le generazioni più giovani.

Sono seguite le premiazioni ad alpini, gruppi, bande e cori con alcuni quadri raffiguranti i monti della vallata, il logo nazionale dell'Ana e i cappelli simbolo degli otto gruppi, opera dell'artista alpino Alvio Bona.

Al termine una delegazione di autorità e rappresentanze dell'Ana ha deposto un mazzo di fiori al monumento con il busto che ricorda il papa bellunese Albino Luciani nella piazza di Puos d'Alpago.

La giornata è proseguita sotto l'enorme tendone con il rancio alpino e il trattenimento canoro della fanfara e dei cori fino a tarda sera.

Da non dimenticare l'enorme lavoro svolto da alpini e volontari, che per parecchi mesi hanno operato per la riuscita dell'evento, con un plauso particolare al giovane capogruppo di Farra Moreno Prest che ha saputo coordinare al meglio la riuscitissima manifestazione.

Luigi Rinaldo

Dirigenti dei gruppi Ana dell'Alpago con il presidente Cadore e il ten. col. Fregona davanti al sacrario del Col Visentin

Sois

Il Gruppo alpini "A. Schiocchet" di Sois, da sempre sensibile alla difesa del territorio e delle sue tradizioni, lo scorso sabato 10 aprile ha organizzato per gli scolari della scuola elementare "G. Segato" di Chiesurazza la "Festa degli alberi" nel bosco di Luciano a Col del Vin.

È stata una giornata all'aria aperta, carica di entusiasmo e aspettative in particolar modo per i bambini che, una volta vissuta, non la dimenticheranno più.

Alle 9 del mattino gli scolari delle classi 3^a, 4^a e 5^a, accompagnati dalle maestre Lucia, Mariagrazia e Marika e da alcuni volontari della Protezione Civile, si sono incamminati lungo la carabile dei Boscanei e la vecchia via Col del Vin, ripristinata negli scorsi anni dal Gruppo stesso, per raggiungere il bosco dove porre a dimora una trentina di piantine di frassino e carpine.

Il percorso era abbastanza lungo, circa quattro chilometri, ma la gioia di trascorrere una giornata diversa dal solito ha fatto giungere alla meta gli scolari in meno di un'ora.

Il loro vociare si sentiva a distanza e, giunti in località Col del Vin, sono stati accolti dal capogruppo Generoso Marano e da alcuni componenti del Gruppo che li hanno accompagnati nel bosco. I bambini, riordinati in coppie, hanno preso il loro compito con grande impegno e, con cura e attenzione, hanno posto a dimora il proprio alberello nella buca, già preparata in precedenza. In breve tempo il lavoro era svolto.

È stato interessante sentire i loro commenti: chi si domandava come riconoscere il proprio albero nel tempo, chi si proponeva di tornare con mamma e papà per seguirne la crescita, chi si domandava in quanto tempo l'albero diventerà alto e grosso. Ma più interessante è sta-



SOIS - Foto ricordo per alunni e alpini a Chiesurazza

to verificare l'importanza di mantenere semplici tradizioni che legano i bambini al proprio territorio e ai loro compagni.

La camminata e il lavoro nel bosco hanno risvegliato negli scolari un sano appetito. Niente paura, gli Alpini l'avevano previsto preparando uno spuntino. Rifocillati e felici per la mattinata trascorsa, sempre a piedi sono tutti ritornati a scuola, accompagnati dai nostri alpini.

È stata un'esperienza che, pur nella sua semplicità, ha confermato la convinzione che i valori propri dello spirito alpino, se proposti in maniera adeguata, sono facilmente compresi e recepiti anche dalle giovani generazioni. Questo è di stimolo per programmare e mettere in atto nuove e interessanti iniziative.

Gianni Spessotto

Sedico (e dintorni)

Questo 2010 si sta rivelando un anno particolarmente ricco di anniversari da celebrare con degne manifestazioni nel ricordo anche di chi non c'è più. E qualche volta può anche capitare di poter abbinare due memorie in una sola accomunando storie e persone di un medesimo territorio.

È quanto è capitato tra fine aprile e inizio maggio per i Gruppi di Sedico-Bribano-Roe, oggi guidato da Luigi Scagnet, e di Bribano-Longano, oggi guidato da Romolo Tamburlin, che hanno festeggiato insieme rispettivamente l'80° e il 20° di fondazione con una serie di cerimonie svoltesi nel territorio del comune di Sedico.

Il programma è stato aperto venerdì 30 aprile con una serata di canti popolari nel tendone allestito sul piazzale dell'ex scuola alberghiera di Sedico. Nel concerto, coordinato da Loris For-



SOIS - Alunni, insegnanti e alpini al lavoro nel bosco di Col del Vin

Bolzano-Tisoi-Vezzano "S'ciara"



BOLZANO B. - Sfila la fanfara dei bersaglieri lungo le vie del paese

Al lettore meno attento sembrerà strano, ma questa volta non parliamo di alpini, bensì di... bersaglieri! Come mai? Il motivo è semplice: gli alpini di questo Gruppo hanno prestatato il loro apporto organizzativo ad una manifestazione dei bersaglieri in spirito di autentica collaborazione tra i fanti piumati e i fanti... con una penna sola!

La cerimonia si è svolta domenica 13 giugno nel cortile della scuola elementare "Gregorio XVI" di Bolzano Bellunese dove i fanti piumati erano confluìti per il loro raduno provinciale.

Con le varie autorità, tra le quali il vice prefetto vicario Darco Pellos, parecchie le rappresentanze di varie associazioni combattentistiche e d'arma che hanno reso gli onori ai gonfaloni dei comuni di Belluno, Sedico, Longarone, Ponte nelle Alpi e della Provincia di Bel-

BOLZANO B. - Un momento della cerimonia alla scuola elementare "Gregorio XVI"



cellini, si sono esibiti il Coro "Monti del Sole" di Mas, il Coro "Adunata" di Bribano e il Coro "Montegrappa" di S. Zenone degli Ezzelini.

Sabato mattina, dopo l'ammassamento al parco di Bribano, si è formato un corteo che ha raggiunto il piazzale della locale scuola elementare dove sono stati resi gli onori ai caduti. È seguita la celebrazione della messa al termine della quale si è riformato il corteo, accompagnato dal corpo musicale sedicense, che ha raggiunto piazza della Vittoria a Sedico.

Qui, dopo gli onori ai caduti, si sono tenuti i discorsi delle varie autorità civili e dell'Ana intervenute alla cerimonia.

La sede del gruppo locale ha poi ospitato il tradizionale rancio alpino e nel pomeriggio i partecipanti sono stati allietati dal concerto delle bande di Sedico e di Tricesimo.

luno ed al medagliere nazionale dell'Associazione Bersaglieri d'Italia.

Al saluto del presidente provinciale Alvisio Peloso hanno fatto seguito gli interventi del sindaco Antonio Prade, del consigliere provinciale Raffaele Addamiano e dei generali Elio Ricciardi e Elvezio Vicini, quest'ultimo a nome della presidenza nazionale delle fiamme cremisi. Molto suggestiva e ricca di significati è stata poi la cerimonia di scoprimento di una targa che ricorda fatti d'arme della Grande Guerra accaduti nella zona ai piedi della Schiara.

«Le parole di questa targa siano di insegnamento alle future generazioni e la popolazione di Bolzano Bellunese sia orgogliosa di quanto vi è scritto», hanno ricordato il generale Ricciardi e il sindaco Prade riassumendo, in perfetta sintonia d'intenti, il significato della targa che rimanda alla ritirata dopo Caporetto dell'autunno 1917. I fatti videro protagonisti reparti di bersaglieri, compagnie di alpini del "Monte Pavione" e la popolazione locale, in particolare molte donne del luogo che sfamarono le fiamme cremisi all'inizio di quello che è tristemente ricordato come "l'an de la fan". Il tutto è stato inquadrato quale tappa remota di un lento processo storico, oggi di estrema attualità, che ha nell'Unità del nostro Paese il punto più alto di riferimento. Ed an-

che nello spirito di collaborazione tra bersaglieri e alpini che ha caratterizzato il raduno.

La mattinata è proseguita al parco di Bolzano Bellunese con la messa celebrata dai parroci del luogo, don Candido Bortoluzzi e don Gemo Bianchi e dal cappellano militare don Sandro Capraro, con i canti eseguiti dal gruppo "Voci dai cortivi".

Epilogo della mattinata in piazza Martiri. Qui i bersaglieri sono giunti sul mezzogiorno a passo di marcia. È stata un'apprezzata nota di colore che ha movimentato positivamente la piazza principale della città nell'ora di punta della giornata di festa. Una festa in più con le note delle squillanti fanfare dei discendenti dell'epopea cremisi iniziata dal generale Lamarora.

Cavarzano-Oltrardo

Trasmettere ai più piccoli il senso della solidarietà proprio degli alpini. Questo lo spirito del "Premio Bontà", consegnato lo scorso 29 maggio dal gruppo Ana Cavarzano-Oltrardo alla scuola primaria "Romolo Dal Mas" di Cavarzano.

Il premio è un'iniziativa partita tre anni fa che le penne nere coordinate da Giuseppe Piazza hanno voluto istituire per trasmettere alle giovani generazioni i valori fondanti dell'Associazione, *in primis* l'attenzione e l'impegno per gli altri. La scelta per l'assegnazione del premio, operata dagli alpini in collaborazione con il secondo circolo didattico e le scuole primarie dell'Oltrardo, è caduta quest'anno sugli alunni della scuola "Romolo Dal Mas", ritenuti particolarmente meritevoli in quanto protagonisti, attraverso la realizzazione di un calendario, di una raccolta per sostenere l'iniziativa "Cresciamo insieme", promossa dall'associazione Aff-Afghanistan Future Foundation a favore dei bambini che soffrono di denutrizione curati nella "Clinica dell'amicizia Italia-Afghanistan", costruita a Kabul nell'ambito del progetto umanitario "Belluno-Kabul".

La cerimonia di fine maggio, iniziata con l'alzabandiera e le note dell'inno nazionale, si è svolta in maniera semplice ma intensa: protagonisti i 120 ragazzi della scuola, i loro insegnanti e i loro genitori, la direttrice del secondo circolo Renata Dal Farra, gli amministratori locali (l'assessore Passuello e il consigliere Pingitore per il Comune, il consigliere Addamiano per la Provincia) e, naturalmente, gli alpini. Il capogruppo di Cavarzano-Oltrardo nel suo intervento ha sottolineato le motivazioni del premio e consegnato ai ragazzi una targa ricordo, oltre che un contributo del valore di 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico.

«È un premio che abbiamo avuto dai nostri padri, dai nostri genitori, e che diamo a voi, per-



ché possiate portare avanti i valori di lealtà, amicizia con la A maiuscola, solidarietà, tanto cari a noi alpini», ha affermato Giuseppe Piazza, ringraziando i bambini ed esortandoli a «non vergognarsi mai di essere portatori di questi valori» e «a studiare tanto, perché lo studio e il sapere sono una chiave in tasca».

A cura del tenente colonnello Stefano Fregona, del 7° Reggimento Alpini (reparto che ha già operato e che a breve tornerà a operare in Afghanistan) sono state illustrate, con l'ausilio di un filmato, le attività umanitarie delle penne nere a Kabul, attività che hanno visto in prima linea anche la giornalista bellunese Elisa Di Benedetto.

Ilario Tancon



CAVARZANO - Gli alunni della scuola primaria "R. Dal Mas", vincitori del premio bontà. Interviene il capogruppo Giuseppe Piazza

APPELLO AI GRUPPI

Questa rubrica vive soprattutto del contributo di notizie, opinioni, idee, immagini da tutti i 44 gruppi che compongono la nostra Sezione, poiché vuole essere testimone fedele e puntuale della loro attività nel corso dell'anno.

Rinnoviamo, pertanto, l'appello a tutti i capigruppo, ai segretari e a quanti altri possono inviarci notizie, foto, cronache riguardanti il loro gruppo per la pubblicazione su queste colonne.

Per i testi è importante che siano leggibili e diano informazioni chiare e certe: alla loro sistemazione e stesura definitiva provvederà poi la redazione.

Per le foto ricordiamo che possono essere inviate in supporto cartaceo oppure digitale: è importante che siano nitide e di buona risoluzione, pertanto sono escluse a priori le fotocopie o altri e diversi tipi di riproduzione.

Se trasmesse per posta elettronica, si raccomanda di inviare le foto come file d'immagine (con estensione *jpg* o *bmp* o *tif*) e non inserite nei file di Word assieme al testo, altrimenti non sono pubblicabili.

Ricordiamo che le date improrogabili di scadenza per l'invio del materiale per ogni singolo numero sono le seguenti: 15 febbraio (n. 1 di marzo), 15 maggio (n. 2 di giugno), 15 agosto (n. 3 di settembre), 15 novembre (n. 4 di dicembre).

Scaduti tali termini la redazione si riserva la facoltà di pubblicare il materiale pervenuto dopo le date succitate in relazione alla disponibilità residua di spazio.

Vi saremo grati se vorrete collaborare con le modalità sopra elencate al fine di permettere a questo giornale di continuare a far sentire la voce della Sezione Ana di Belluno.

La Redazione

Trichiana

TRICHIANA - Alpini di Trichiana e Vicenza, protagonisti del gemellaggio nel ricordo di Giuseppe Reolon

Lo scorso 18 aprile Lha avuto luogo a Vicenza la cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo "Ponte San Felice" di Trichiana ed il Gruppo "Giuseppe Reolon" di San Pio X, quartiere di Vicenza Est.

La proposta era partita dal gruppo vicentino in quanto è intitolato a Giuseppe Reolon, originario di Trichiana dove era nato nel 1892. Capitano degli Alpini, combattente in Libia nel 1911 nel primo conflitto mondiale, Reolon fu ferito gravemente nel 1918 e proposto per la medaglia d'argento al valor militare che rifiutò in quanto aveva fatto, a suo dire, "solo il proprio dovere".

Rientrato dal fronte, Reolon si stabilì a Vicenza, si laureò in legge, fu direttore provinciale dell'Inps, presidente della Federazione pro-



vinciale dei combattenti e reduci e presidente della Sezione Ana di Vicenza dal 1958 sino alla scomparsa avvenuta il 24 aprile 1961. Egli lasciò una Sezione forte di 84 Gruppi con 3.700 iscritti.

Alla cerimonia a Vicenza erano presenti il capogruppo Renato Ranon con una ventina di consiglieri e soci assieme al lontano nipote, l'ing. Michele Reolon.

Castellavazzo



CASTELLAVAZZO - Gli alpini fanno festa al dottor Pietro Sacco Sonador

Una rappresentanza del Gruppo Alpini di Castellavazzo ha voluto rendere omaggio al dottor Pietro Sacco Sonador, medico condotto nel comune di Castellavazzo, andato in pensione per raggiunti limiti di età.

Laureato in medicina all'Università di Padova, dopo aver svolto il servizio militare come ufficiale medico nel reparto alpino, il dottor Sacco ha prestato servizio per un breve periodo nell'ospedale di Auronzo di Cadore per passare poi al pronto soccorso dell'ospedale di Belluno, dove è rimasto per una decina d'anni.

Finita questa esperienza ha preso incarico a Castellavazzo dove nei suoi 31 anni di attività è riuscito ad accattivarsi la stima e la fiducia della comunità. Persona di grande umanità, gli alpini hanno voluto donare al loro socio una targa ricordo in segno di riconoscenza e amicizia.

Longarone

Nella foto tre generazioni di alpini con al centro papà Luca Bez, classe 1977, con la figlioletta Serena di un anno, i nonni Wilmer Bez, classe 1949, capo gruppo dell'Ana di Longarone, Italo Pisor, classe 1955, del gruppo Paderno della sezione Ana di Feltre, e il bisnonno Pietro De Cesero, classe 1917. Tutti rigorosamente alpini con il cuore e i valori propri del corpo.



LONGARONE - In una famiglia di alpini, una futura alpina?

Voltago

Se non c'era Lilly come sarebbe andata a finire per una coppia di polacchi rimasti sotto una slavina, da loro procurata (sono stati denunciati dai carabinieri), nel gruppo dei Cadini il febbraio scorso? Almeno per uno dei due non ci sarebbe stato nulla da fare.

Ma chi è Lilly? È una border collie di tre anni in forza al Soccorso alpino di Agordo ed è una delle ultime ad aver conseguito il brevetto. Perché ne parliamo su queste colonne in uno spazio dedicato al Gruppo di Voltago? Perché Lilly ha per istruttore-guida Giovanni Battista Soppelsa, in passato alla testa del Gruppo Ana oggi guidato da Nerio Ravis.

Lilly, prezioso cane da valanga, è stata portata sul posto dell'incidente da Soppelsa e subito messa all'opera. L'animale ha individuato l'alpinista rimasto sotto trenta centimetri di neve e ciò ha consentito di portarlo in salvo dopo mezz'ora dal momento del seppellimento. L'uomo era in evidente stato di ipotermia, ma perfettamente cosciente, ed è stato subito avviato all'ospedale di Treviso sull'elicottero del Suem.

Grande soddisfazione per l'ottima operazione è stata espressa subito dai responsabili del Soccorso alpino operante sulle Dolomiti bellunesi, che hanno dichiarato determinan-

te l'intervento dell'unità cinofila composta da Lilly e da Giovanni Battista Soppelsa: infatti la vittima della slavina aveva il rilevatore Arva spento nello zaino e, pertanto, era quasi impossibile individuarlo per tempo prima che si verificasse una vera e propria tragedia.

Tragedia sfiorata e tanti complimenti a Lilly che è diventata subito un'eroina della cronaca. Infatti di lei s'è parlato non solo sulla stampa locale, ma anche su quella nazionale come, ad esempio, sulle colonne di un noto rotocalco dove Giovanni Battista Soppelsa ha rilasciato una lunga intervista a Manila Alfano nella quale emerge che Lilly si è sottoposta a due anni di duro allenamento e che quando scatta l'allarme è agitatissima e non vede l'ora di entrare in azione.

Anche da queste colonne complimenti a lei e al nostro amico alpino, inseparabili compagni d'avventura con la missione di salvare vite umane.



VOLTAGO – Lilly ha spopolato su tutti i giornali

18-19 settembre 2010

TRIVENETO A BASSANO. E POI A BELLUNO

Come è noto si terrà nei prossimi 18 e 19 settembre a Bassano del Grappa l'adunata degli Alpini del Triveneto.

Si tratta di una nuova e storica occasione per riaffermare l'orgoglio e la voglia di festa dell'essere alpini che già nella storica adunata del 2008 si era fatta sentire con l'enorme partecipazione di quasi 400.000 alpini e simpatizzanti.

In preparazione al grande evento la locale Sezione organizzatrice ricorda che "l'adunata triveneta porterà di nuovo a Bassano circa 30.000 persone con la loro voglia di fare festa, ma senza creare problemi di nessun tipo, bensì una travolgente atmosfera fatta di emozioni per il ricordo dei caduti, orgoglio alpino, solidarietà, spirito di sacrificio e soprattutto tanta allegria!".

Quest'anno ricorre anche il 90° anniversario della nascita della Sezione Ana Montegrappa fatto che, assieme al gran successo dell'adunata 2008, ha sicuramente contribuito ad assegnare a Bassano anche questo nuovo raduno degli alpini che si svolge per la prima volta nella città del Grappa.

Per l'occasione l'amministrazione comunale, in collaborazione con la sezione di Bassano, ha organizzato una mostra a ricordo dei tragici eventi

del Vajont (1963) e del Friuli (1976) e un incontro tra i rappresentanti delle popolazioni che subirono quelle immani tragedie e gli alpini che parteciparono ai soccorsi e alla ricostruzione.

Vi sono, perciò, svariati motivi per partecipare e la nostra Sezione fa appello a tutti i gruppi per assicurare una presenza massiccia e significativa.

A Bassano sarà anche la prova generale per poi passare il testimone proprio a Belluno dove si è già al lavoro per organizzare il raduno triveneto del 2011.



I LAVORI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Inevitabili ritocchi alla quota associativa

24 aprile

La seduta s'è aperta con i dati statistici. A quella data gli associati erano 5.876 e gli aggregati 1.315 per un totale di 7.191 iscritti. I Gruppi sono sollecitati a completare le iscrizioni.

Nuove tariffe postali: questo giornale passa da una quota di 0,0661 centesimi a 0,283 centesimi alla copia per una spesa annua maggiorata di circa 7.000 euro. Ulteriori decisioni in materia sono rimandate alla successiva riunione del consiglio.

Adunata nazionale: il Gruppo "S-ciara" fornirà due unità per la "zona filtro" a supporto del personale impegnato per il servizio d'ordine.

90° della Sezione e Raduno triveneto: fissati contatti con l'Ascom per il coinvolgimento degli esercenti cittadini. Del raduno si discuterà nella prima riunione dell'apposita Commissione operativa da convocare dopo l'adunata di Bergamo.

Onorificenza: al Centro Giovanni XXIII consegna della "Melvin Jones Fellowship" da parte del Lions Club Belluno Host (14 maggio). Si auspica la presenza di tutti i consiglieri.

Anniversari Gruppi: 80 anni del Gruppo di Sedico-Bribano-Roe e 20 del Gruppo Bribano-Longano (1à maggio); 80 anni del "Plotone Alpage" assieme alla festa sezionale (12-13 giugno).

Assemblea nazionale delegati: fissata per il 23 maggio con concomitante consegna del Libro Verde.

Varie: cambio del comandante del 7° (14 maggio) con auspicata presenza di numerosi gagliardetti. Nel nostro sito internet sono pubblicate le notizie riguardanti la seconda edizione della mini naja. Relazionando sulle attività sportive il consigliere Franco Patriarca sottolinea che al 44° campionato italiano di slalom la nostra Sezione si è classificata 4ª assoluta della categoria Ana.

19 giugno

Il Consiglio si congratula con il vice presidente vicario Angelo Dal Borgo per la recente nomina a cavaliere della Repubblica.

Questi i dati del tesseramento: soci alpini 6.140, aggregati 1.373 per un totale di 7.513 iscritti.

Assemblea nazionale delegati: vi hanno partecipato il presidente Cadore, i consiglieri Dal Borgo, Cassadoro, Carlin, Soccà, Visini e il socio Rinaldo. Il presidente relaziona su quanto esposto dal presidente nazionale Perona e che appare nel sito nazionale dell'Ana. A proposito dell'operazione Abruzzo viene comunicato che l'avanzo di 737.591 euro sarà utilizzato per la costruzione della chiesa e dell'oratorio di Fossa.

Tariffe postali: l'assemblea nazionale dei delegati ha deciso l'aumento di 2,50 euro per il 2011 per sopperire ai maggiori costi di spedizione di 11 numeri de "L'Alpino".

Quota associativa: alla prossima assemblea dei capigruppo sarà proposto l'aumento di 1 ulteriore euro (9 consiglieri a favore e 8 contro che proponevano l'aumento di 1,50 euro) per sopperire ai maggiori costi di spedizione di "In marcia". Per il bollino 2011 si verseranno euro 17,50: euro 11 alla sede nazionale, euro 3,50 per funzionamento sede sezionale, euro 3 per "In marcia".

Varie: distribuito il Libro Verde. Bilancio sufficientemente positivo per la festa sezionale che nel 2011 sarà sospesa causa il raduno triveneto a Belluno. Adunata di Torino: precettata la fanfara degli ex della Cadore anche per il raduno triveneto. Protezione civile: approvato l'invio di volontari in agosto a S. Demetrio per la sistemazione della Via Crucis con spese a carico di quel comune. Sport: confermata presenza squadra sezionale a 38° campionato nazionale Ana di marcia di regolarità in montagna a S. Giovanni Polveno (Bs) e alla gara di corsa in montagna all'Aquila (4 luglio).

LUTTO DI ALPINI E AMANTI DELLA MONTAGNA

Bepi Caldart è andato avanti oltre le sue amatissime vette

Lutto nel mondo alpinistico e alpino bellunese. A fine giugno all'ospedale San Martino, dove era ricoverato da qualche giorno in cardiologia, è scomparso Bepi Caldart che nel prossimo settembre avrebbe compiuto 86 anni. Proprio alla fine del mese di luglio avrebbe ricevuto il "Pelmo d'oro", ennesimo riconoscimento di una prestigiosa carriera alpinistica.



Bellunese doc, a soli tredici anni guadagnò la tessera del Cai per la sua ascesa alla Gusela del Vescovà, la prima di una serie sull'amato gruppo della Schiara. Poi si spostò in Civetta dove ripeté quasi tutte le classiche e proseguì sui maggiori gruppi dolomiti spingendosi anche nelle Alpi occidentali. Nel gruppo del Monte Bianco avrebbe poi arrampicato con l'accademico Guido Rossa, il cesiolino ucciso dalle Brigate Rosse nel 1979.

Aveva prestato servizio militare nel Battaglione "Belluno", fu per molti anni assiduo frequentatore delle adunate ai vari livelli, nonché ispettore del Rifugio al Col Visentin, assieme a Pietro Da Rold, per conto della nostra Sezione alla quale era iscritto nel gruppo di Belluno Città.

Fondatore dello Sci club Nevegal, dal 1956 capo della locale stazione del Soccorso alpino, a lungo membro della sezione cittadina del Club alpino italiano, Caldart ricevette varie onorificenze dallo Stato e dalla Fisi, nonché la nomina ad accademico del Cai nel 1952 e l'invito a partecipare alla spedizione italiana al K2 alla quale dovette rinunciare.

Nel sodalizio alpinistico fu attivo nella realizzazione di opere quali il rifugio 7° Alpini e il bivacco "Dalla Bernardina". Egli appartenne ad una forte pattuglia di arrampicatori bellunesi che riempì una fortunata stagione di imprese nel secondo dopoguerra e che annovera i nomi dei vari Bianchet, Rossi, Arban, Miari Fulcis, Sorgato, De Moliner, Umattino, Agnoli, Lussato e altri.

Oltre alla Schiara, Caldart si dedicò anche con tenacia e passione all'Alpe del Nevegal e all'amministrazione civica locale. Fu proprio durante la sua presidenza dell'Azienda di soggiorno di Belluno, conclusasi nel 1986, che si svolse l'Universiade invernale della quale fu uno dei maggiori artefici. Per questo suo assiduo impegno a favore dello sviluppo del Colle bellunese nel 2003 ricevette il premio "Amici del Nevegal".

A salutare Bepi Caldart per l'ultima volta nella chiesa cittadina di S. Stefano c'erano molti amici, amministratori tra i quali il sindaco Antonio Prade, uomini e donne della montagna e del Soccorso alpino, soci del Cai e gli alpini presenti con il vessillo sezionale e numerosi gagliardetti dei gruppi. A conclusione del rito religioso il nostro presidente Arrigo Cadore ha letto la "Preghiera dell'alpino".

Nell'elogio funebre il parroco mons. Rinaldo De Menech non poteva fare più appropriato riferimento se non che a umiltà e onestà. Umiltà, sinonimo di intelligenza, per una vita di impegno umano e civile dal defunto "mai ostentata nella consapevolezza che tutto ciò che dai ti era stato dato in precedenza da Dio. Perciò non te ne devi vantare, bensì offrirlo alla comunità come fece Bepi Caldart per la sua amata Belluno". Onestà, virtù oggi spesso misconosciuta se non umiliata, professata in senso morale, materiale e intellettuale dal defunto nelle sue molteplici attività di alpinista, soccorritore in montagna, amministratore pubblico e sempre con i tratti distintivi della signorilità e della discrezione.

L'amico Bepi Caldart, che ora riposa nel cimitero di Prade, lascia la moglie Marisa Zampieri e la figlia Tiziana alle quali, anche da queste colonne, rinnoviamo la più sentita partecipazione al grave lutto che le ha colpite a nome di tutti gli alpini della Sezione e della direzione di questo giornale.

A COLERE (BERGAMO)

Sci alpino: la nostra Sezione al terzo posto

Nei Master B4/B5 vittoria di Silvio Valt - Bronzo per Sincero Pra Levis e Giordano Sorarù

Ancora un podio nello sci alpino per la nostra Sezione nella 44ª edizione del Tricolore andata in scena a Colere (Bergamo) lo scorso 28 marzo.

357 iscritti per 34 sezioni, con Belluno che conquista il 3° posto, alle spalle di Trento e Bergamo. 1.267 i punti conquistati, contro i 1.467 dei trentini e i 1.435 dei bergamaschi. Ma oltre all'ennesima ottima prestazione complessiva, sono arrivati anche un titolo, grazie a Silvio Valt tra i Master B4/B5, e due bronzi, con Sincero Pra Levis tra i Master B3 e Giordano Sorarù nella categoria Master B2. Medaglia sfiorata, invece, tra i Seniores, per Moritz Micheluzzi, giù dal podio per appena 48 centesimi.

Di seguito il dettaglio delle graduatorie. **Seniores:** 1. Daniel Bellardini (Brescia) 50"67; 4. Moritz Micheluzzi 51"68; 16. Fabio Bonifacio 54"92;

19. Fausto Cerentin 56"17; 25. Carlo Crepaz 58"12; 32. Renato Gnech 1'00". **Master A1:** 1. Corrado Salvatoni (Bergamo) 52"42; 8. Sandro Fontanive 50"93. **Master A2:** 1. Roberto Siorpaes (Cadore) 1'02"11; 7. Mario De Marco 1'04"85; 10. Mario Fabrinetti 1'06"08. **Master A3:** 1. Luigi Gandini (Trento) 1'01"29; 11. Lucio Talamini 1'06"58; 18. Pio Decima 1'09"02; 32. Pier Emilio Parissenti 1'19"89. **Master A4:** 1. Martino Belingheri (Bergamo) 1'01"36; 6. Daniele D'Isep 1'08"12; 12. Elfi Bortot 1'12"38. **Master B1:** 1. Gianfranco Savoldelli (Bergamo) 1'05"16; 5. Nadir De Rocco 1'07"60. **Master B2:** 1. Francesco Nicoli (Bergamo) 1'07"50; 3. Giordano Sorarù 1'09"11; 18. Giancarlo Della Lucia 1'23"88. **Master B3:** 1. Oreste Peceddi (Valtellinese) 1'09"38; 3. Sincero Pra Levis 1'10"53. **Master B4/B5:** 1. Silvio Valt 1'09"96.

I.T.

DI SCENA ALL'AQUILA

Belluno mette in campo una coppia tricolore

Ennesimo successo di Elso Viel e Ivo Andrich nella staffetta in montagna

Buoni piazzamenti nella 1ª categoria e per la squadra sezionale



L'AQUILA - I forti atleti della nostra Sezione fanno sempre bottino di medaglie

La grande tradizione della corsa in montagna targata Belluno si è confermata anche lo scorso 4 luglio a L'Aquila dove è andata in scena la



34ª edizione del Campionato italiano di staffetta in montagna dell'Associazione Nazionale Alpini.

Dall'Abruzzo sono arrivati infatti un titolo nazionale e ottimi piazzamenti. Il successo tricolore porta le firme di Elso Viel e Ivo Andrich: i due terribili "vecchietti" agordini, specialisti dell'arrampicata, hanno messo in fila tutta la concorrenza nella 3ª categoria (oltre i 60 anni) davanti a Bergamo (2'15" il distacco inflitto agli orobici) e Pordenone (2'27").

Per quanto riguarda la 1ª categoria (fino a 49 anni), dove si è imposto Bergamo (Luciano e Danilo Bosio, con Isidoro Cavagna), ottimo 7° posto per Belluno con Rinaldo Menel, Paolo Gamberoni e Luigino Nessenzia. Bene anche Claudio Peloso, Cristian Sommariva e Giorgio Farenzena, 22^{mi}.

Nelle classifiche per sezioni, Belluno ha colto il 6° posto nel memorial "Gino Coccovilli" (tempi categorie I e II) e il 9° nel trofeo "Ettore Erizzo" (punti).

I.T.

IL 20 GIUGNO NEL BRESCIANO

Due pattuglie al campionato di regolarità in montagna

146 pattuglie iscritte, 142 arrivate, 460 alpini, per un totale di 27 sezioni presenti. Questi i numeri della 38ª edizione del Campionato italiano di marcia di regolarità in montagna, svoltasi il 20 giugno a San Giovanni di Polaveno (Brescia) per l'organizzazione della Sezione Ana di Brescia.

Due le pattuglie della nostra Sezione presenti: quella composta da Angelo Magro, Andrea Magro e Claudio Peloso, che ha chiuso al 61° posto assoluto (26ª categoria A) e il terzetto composto da Mario De Marco, Rudy Mosca ed Eugenio Gnech, che si è classificato in 66ª posizione assoluta (37ª categoria B).